



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura ed Agroalimentare

Numero Zero - Dicembre 2016

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	3
NOTIZIE DALLA TOSCANA	5
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	10
<hr/>	
BANDI EUROPEI	10
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	12
BANDI REGIONALI TOSCANA	13
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	14



Notizie

Notizie dall'Europa

Miglior accesso ai finanziamenti per gli agricoltori europei: il nuovo strumento congiunto unisce finanziamento e sviluppo rurale con EFSI

La Commissione europea e il Gruppo bancario europeo per gli investimenti stanno preparando uno strumento finanziario condiviso per unire il finanziamento dello sviluppo rurale con il Fondo europeo per gli investimenti strategici, cuore del piano strategico europeo per gli investimenti della Commissione Juncker.

Servendosi della garanzia EFSI insieme ai Fondi strutturali e d'investimento europei si aumenterà la portata del supporto. I dettagli dell'iniziativa saranno ora discussi e annunciati nei termini previsti, includendo progetti pilota nei diversi Stati membri per i prossimi due anni.

Il vicepresidente Katainen ha dichiarato che il finanziamento EFSI è disponibile a supportare le PMI agricole e i progetti economicamente e tecnicamente validi nel settore agroalimentare. Inoltre, sviluppando strumenti finanziari adeguati nel settore agroalimentare si potrà migliorare notevolmente la capacità degli agricoltori e delle aziende agricole di innovare, crescere, esportare e creare nuovi posti di lavoro. L'iniziativa è una grande opportunità che offre ottime possibilità per attrarre capitale privato. Infine, il vicepresidente ha dichiarato che fornirà pieno supporto a tutti gli Stati membri che desiderano far accedere al mondo finanziario agricoltori e imprese agricole.

http://ec.europa.eu/agriculture/news/better-access-finance-european-farmers-new-joint-instrument-combining-rural-development-and_en

Il Presidente Juncker annuncia una Comunicazione nel 2017 sul futuro della Politica Agricola Comunitaria

Il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha annunciato che la Commissione europea adotterà prima della fine del 2017 una Comunicazione sul futuro della Politica Agricola Comunitaria (PAC). Aprendo la Conferenza sulle prospettive agricole ha dichiarato che la semplificazione e la modernizzazione sarà l'elemento chiave e il principale obiettivo della Comunicazione sul futuro della Politica Agricola Comunitaria che la Commissione prevede di adottare prima della fine del 2017. Il primo step sarà una consultazione pubblica che

sarà avviata all'inizio del prossimo anno e che permetterà a tutti di contribuire al dibattito sulla direzione che dovrà prendere in futuro questa importante politica strategica.

Davanti a circa 400 delegati il Commissario allo sviluppo agricolo e rurale Phil Hogan ha affermato che la PAC dovrebbe garantire certe regole base per assicurare maggiore resilienza del mercato, produzione agricola più sostenibile e miglior rinnovamento delle generazioni.

http://ec.europa.eu/agriculture/newsroom/315_en

La Commissione adotta la proposta di migliorare la raccolta e l'utilizzo delle statistiche sulle aziende agricole per dare maggior sostegno alle politiche agricole

Il regolamento quadro proposto sull'integrazione delle statistiche delle aziende agricole permetterà di migliorare l'analisi dello stato, delle tendenze e dell'impatto dell'agricoltura europea e contribuirà a dare risposte europee più efficaci in materia di cambiamento climatico, politiche ambientali, sviluppo rurale e sicurezza alimentare. Le modifiche proposte aumenteranno la comparabilità e la coerenza delle statistiche europee sulla struttura delle aziende agricole europee, accelereranno la trasmissione di dati permettendo di raccogliere dati in maniera più flessibile e mirata riducendo gli oneri agli agricoltori dell'UE.

È un importante passo avanti per andare incontro alle necessità ed alle esigenze attuali e future delle statistiche europee dell'agricoltura e per ridurre i costi e gli oneri per quanto riguarda la raccolta dei dati. L'agricoltura utilizza quasi la metà dell'area territoriale dell'UE ed ha un forte impatto sul cambiamento climatico e sull'ambiente. La necessità di creare uno strumento più sofisticato che porti ad uno sviluppo più sostenibile e ad una lotta più efficace al cambiamento climatico è una sfida che porterà beneficio a tutti i cittadini dell'UE.

http://ec.europa.eu/agriculture/newsroom/317_en

Notizie dall'Italia

Legge di bilancio: azzerata Irpef agricola e esenzione totale contributi previdenziali per 3 anni agli under 40. Ecco le principali novità della manovra

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende note le principali misure di interesse agricolo contenute nella Legge di Bilancio 2017 approvata definitivamente in Senato.

ABOLIZIONE IRPEF AGRICOLA

Azzeramento dell'Irpef a carico di circa 400mila coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Dopo la cancellazione lo scorso anno di Imu e Irap, con questo ulteriore sgravio fiscale si arriva a una detassazione per gli agricoltori in 2 anni di oltre 1,3 miliardi di euro.

ESENZIONE CONTRIBUTI PER NUOVI AGRICOLTORI UNDER 40

Esenzione totale dai contributi previdenziali per i primi 3 anni di attività per i nuovi imprenditori agricoli under 40. Per il quarto e il quinto anno è previsto un taglio del 50% e del 60%. La misura è stata estesa già dal 2016 per le zone montane e svantaggiate.

20 MILIONI AL FONDO CEREALICOLO NAZIONALE

Aumentato di 10 milioni di euro per il 2018 e il 2019 il fondo per il rilancio del comparto cerealicolo al fine di sostenere l'aumento della qualità del grano italiano e per favorire la conclusione di contratti di filiera che valorizzino il lavoro degli agricoltori.

20 MILIONI PER AUMENTO COMPENSAZIONE IVA CARNI

Confermato come lo scorso anno lo stanziamento di 20 milioni di euro per l'aumento della compensazione Iva per le carni bovine al 7,7% e per quelle suine all'8% per contrastare la crisi del settore zootecnico e tutelare il reddito degli allevatori.

AGRICOLTURA DI PRECISIONE IN INDUSTRIA 4.0

Confermato l'impegno per lo sviluppo dell'agricoltura di precisione all'interno del piano Industria 4.0, con estensione del superammortamento e iperammortamento anche alle imprese agricole con bilancio e ai contoterzisti per l'acquisto di nuove tecnologie, macchinari e attrezzature.

LOTTA ALLO SPRECO ALIMENTARE

Incentivi per l'acquisto di beni strumentali per favorire la distribuzione gratuita di generi alimentari e non alimentari per limitare gli sprechi.

TAGLIO ALIQUOTA BIRRA

Viene diminuita l'aliquota per l'accisa sulla birra, che è rideterminata a 3,02 euro ad ettolitro e per grado-Plato.

CREDITO DI IMPOSTA AGRITURISMI

Per gli anni 2017 e 2018 si riconosce un credito d'imposta fino al 65% per la riqualificazione delle strutture ricettive agrituristiche in modo da incentivare la multifunzionalità e lo sviluppo di questa attività nelle zone rurali, anche come strumento di integrazione al reddito degli agricoltori.

PESCA: 11 MILIONI PER INDENNITA' FERMO BIOLOGICO E NUOVO FONDO DI SOLIDARIETA'

Per garantire un sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti del settore ittico nel periodo di fermo biologico obbligatorio, vengono destinati 11 milioni di euro per il 2017. E' prevista anche l'istituzione del fondo di solidarietà per la pesca con una dotazione pari a 1 milione di euro per il prossimo anno e che verrà alimentato da contribuzione ordinaria dei datori di lavoro e dei lavoratori. Tale fondo ha l'obiettivo di garantire i lavoratori in caso di fermo biologico, di sospensione della pesca per avversità atmosferiche e ogni altra causa non imputabile al datore di lavoro.

FONDO BIETICOLO-SACCARIFERO

Stanziati 5 milioni di euro per incrementare il fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticola-saccarifera in Italia.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLob.php/L/IT/IDPagina/10703>

Grano duro, offerta elevata, prezzi stagnanti

La difficile situazione di mercato fa decollare i contratti di coltivazione

L'attuale situazione del mercato del grano duro in Italia è segnata da un'abbondante produzione, da una qualità medio-bassa e da un mercato fortemente al ribasso.

I prezzi hanno toccato livelli molto bassi, che non si registravano dal 2009. La crisi del mercato interroga gli agricoltori sull'opportunità di investire nelle semine di grano duro; eppure, proprio in questo momento di crisi stanno emergendo nuove risposte sia dalla politica, con sostegni mirati a contrastare la situazione, sia dagli operatori, con una maggiore attenzione all'integrazione di filiera (contratti).

Produzione mondiale al top

La produzione mondiale di grano duro nel 2016, secondo le stime dell'IGC (International Grains Council), ha registrato un record, che era stato raggiunto solamente nel 2009 (tab. 1). La produzione mondiale del 2016 si

attesta a 39,7 milioni di tonnellate, a fronte di un consumo mondiale stimato di 38,2 milioni di tonnellate.

Per il secondo anno consecutivo, la produzione mondiale di grano duro è superiore ai consumi e la disponibilità totale (produzione + scorte) è in forte aumento (48,4 milioni di tonnellate), addirittura superiore al 2009; questi fattori sono la causa principale del crollo dei prezzi.

La campagna precedente era finita con scorte elevate (8,7 milioni di tonnellate), che sono previste in aumento al termine della campagna di commercializzazione 2016/2017 (10,3 milioni di tonnellate), il valore più alto degli ultimi dodici anni (fig. 1).

Canada: rese record, ma qualità giù

Nel 2016 la produzione è in aumento sia nell'Unione europea (+7%) che nel Nord America (Canada +35%; Usa +22%).

Le stime di una produzione abbondante avevano depresso i listini a luglio 2016; il prezzo nazionale era sceso a 176 euro/t. Poi a settembre si è verificato un evento imprevedibile; un'eccezionale persistente piovosità in Canada ha reso difficili i raccolti in questo Paese, con la conseguenza che la qualità è stata gravemente compromessa. Gli effetti della situazione canadese hanno provocato un'immediata ripresa del mercato a settembre/ottobre 2016 con aumento di 31 euro/t, portando il prezzo a 207 euro/t.

Oggi il quadro mondiale è ben definito; in sintesi, il mercato del grano duro è caratterizzato da un'abbondante offerta e da una qualità medio-bassa.

Italia, superfici in aumento

Nel 2016, la superficie italiana a grano duro è aumentata per il quinto anno consecutivo, superando 1,3 milioni di ettari

Secondo le rilevazioni Istat, la superficie investita è aumentata soprattutto al nord, per effetto della minore convenienza dei cereali alternativi (mais e grano tenero). I prezzi di questi cereali, già dal 2015, al momento delle semine autunnali, erano caratterizzati da livelli di prezzo molto bassi (inferiori a 200 euro/t), oltre 100-120 euro/t in meno rispetto al grano duro. Era quindi inevitabile l'atteggiamento degli agricoltori di spostare le superfici a favore del grano duro e a scapito di grano tenero e mais, soprattutto al nord.

<http://www.terraevita.it/grano-duro-offerta-elevata-prezzi-stagnanti/>

Vino: il Testo Unico è legge

Martina: tagliamo burocrazia per un settore che vale oltre 14 miliardi di euro

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che, con l'approvazione definitiva di oggi alla Camera dei Deputati, il Testo unico del vino è legge.

"Il Testo unico del vino - afferma il Ministro Maurizio Martina - è legge. Un risultato al quale abbiamo lavorato molto in questi mesi insieme al Parlamento e che oggi è realtà. Finalmente diamo ai produttori una sola legge di riferimento con 90 articoli che riassume tutta la normativa precedente. Un'operazione di semplificazione che era attesa da anni e che consente di tagliare burocrazia, migliorare il sistema dei controlli, dare informazioni più trasparenti ai consumatori. Col Testo unico possiamo contribuire a rafforzare la crescita di un settore che già oggi vale più di 14 miliardi di euro e con un export che supera i 5,5 miliardi".

"La promessa di approvare il provvedimento entro l'anno è stata mantenuta - sottolinea il Vice Ministro Andrea Olivero - grazie all'impegno dei parlamentari e al confronto costruttivo con tutti gli attori della filiera. Adesso è il momento di sfruttare le disposizioni di rilancio e semplificazione della legge per dare risposte concrete a un mondo produttivo che merita la massima considerazione per i risultati realizzati e la sua forte incidenza nello sviluppo territoriale."

SCHEDA - TESTO UNICO DEL VINO

In particolare la legge si concentra su un'operazione concreta di semplificazione su produzione, commercializzazione, denominazioni di origine, indicazioni geografiche, menzioni tradizionali, etichettatura e presentazione, gestione, controlli e sistema sanzionatorio. Un'unica legge di riferimento per il settore con un impianto chiaro che favorisce i produttori e gli operatori del settore e che porta a uno snellimento burocratico molto importante.

Più certezza del diritto, meno contenziosi e un sistema di controlli migliore per la tutela di un settore chiave per l'agroalimentare italiano.

Spazio all'innovazione con la possibilità di introdurre in etichetta sistemi di informazione al consumatore che sfruttino le nuove tecnologie contribuendo ad aumentare la trasparenza.

Tra le novità apportate dalla riforma è prevista una disposizione sulla salvaguardia dei vigneti eroici o storici al fine di promuovere interventi di ripristino recupero e salvaguardia di quei vigneti che insistono su aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o aventi particolare pregio paesaggistico.

Importante innovazione anche nella tutela del prodotto contro la contraffazione.

I controlli sulle imprese del settore vitivinicolo confluiscono nel registro unico dei controlli (RUCI) a prescindere se siano o no imprese agricole.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBL>

<OB.php/L/IT/IDPagina/10664>

Notizie dalla Toscana

Attacchi da lupi, la Regione risarcisce gli allevatori. Avanti con la cattura degli ibridi

La Regione Toscana sostiene gli allevatori alle prese con i sempre più frequenti attacchi dei lupi. E' stato approvato il 2 dicembre scorso il decreto con cui sono stati messi a disposizione 700mila euro che, sommati a un precedente stanziamento di 400mila euro consentiranno di risarcire tutte le domande presentate nel 2015 e una prima parte di quelle presentate nel 2016.

"Vogliamo essere a fianco degli imprenditori che vedono vanificato il loro duro lavoro dagli attacchi dei predatori", ha spiegato l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi, nel corso della conferenza stampa dedicata a questo tema alla quale è intervenuto il consigliere regionale Leonardo Marras.

"Il risarcimento economico – ha aggiunto l'assessore - vuol essere anche una azione di difesa complessiva di un comparto, quello dell'allevamento e dei settori connessi, che è fondamentale per la Toscana, e non solo per il settore agricolo".

Sono 616 gli allevatori che hanno presentato domanda di risarcimento. Oltre il 60 per cento proviene dalla provincia di Grosseto, il restante 40 per cento da tutta l'area appenninica. Oltre a denunciare una ingente perdita di capi, gli allevatori hanno chiesto l'intervento finanziario della Regione anche per danni indotti, come la diminuzione di latte prodotto dal bestiame impaurito in seguito agli attacchi.

Negli ultimi tre anni, mentre è stabile il numero degli allevamenti colpiti, è cresciuto invece di almeno il 30 per cento il quantitativo di capi persi: segno che gli attacchi sono sempre più intensi. Cambia anche la tipologia delle vittime: prevalentemente pecore ma anche animali più grossi come esemplari bovini allevati all'aperto, soprattutto giovani vitelli. Secondo i più recenti studi condotti dall'università di Firenze, nei nostri boschi vive una popolazione di lupi formata da circa 108 gruppi riproduttivi (erano 72-73 nel 2013): complessivamente si

stima che la popolazione di lupi ammonti a circa 600 animali.

I gruppi si stanno rafforzando anche a causa di incroci con cani randagi. Per gli ibridi già dal 2014 sono state avviate le catture, che sono state effettuate in via sperimentale nelle aree di Arezzo e Grosseto. Gli ibridi catturati sono stati immediatamente sterilizzati e indirizzati ad appositi centri specializzati per la detenzione di animali pericolosi.

Ma secondo Marras non è sufficiente: "Bisogna insistere con la Ue per la modifica della direttiva Habitat. La difesa della zootecnia è presidiare lavoro e ambiente, per questo sono importanti i risarcimenti insieme alla difesa dei lupi in purezza, ma tenendo sotto stretto controllo costante l'equilibrio del territorio. Bisogna anche ripensare ai tetti risarcitori, rendendoli più elastici".

"Certamente – continua Remaschi – le azioni sin qui intraprese non sono ancora sufficienti e molto lavoro ancora è da fare per garantire, ad un settore delicato ed importante come la zootecnia toscana, di poter avere un futuro non solo di sussistenza, ma anche con prospettive concrete di sviluppo. Sarà necessario verificare, tutti insieme, ulteriori azioni da intraprendere e risorse da impiegare per affrontare un problema che è tutt'altro che di facile risoluzione, ma che comunque deve vederci in prima linea a fianco degli allevatori".

Per maggiori Informazioni, [cliccare QUI](#).

Agricoltura sempre più smart con Agri-Food: a Firenze il lancio della piattaforma

Agricoltura sempre più smart. Nuove tecnologie digitali, robotica, Ict entrano a pieno titolo nella gestione delle imprese agricole e agroalimentari, permettendone di ottimizzare le performances nel rispetto della sostenibilità ambientale. E la Toscana si candida a guidare la nuova rivoluzione verde, diventando regione leader nel settore.

Delle nuove opportunità di sviluppo che si aprono grazie all'impegno in Europa della Regione Toscana si discute oggi e domani a Firenze, al Palacongressi, nel corso dell'evento europeo di lancio della Piattaforma Agri-Food della Smart Specialisation Platform, organizzato da Commissione Europea e Regione Toscana.

"La Toscana è orgogliosa di ospitare il lancio di questa piattaforma – ha detto l'assessore Marco Remaschi in apertura della sessione pomeridiana – perché nella smart specialization, pilastro centrale della strategia Europa 2020, l'agricoltura e lo sviluppo rurale possono trovare un supporto programmatico sotto il quale far rientrare le politiche comunitarie per il prossimo decennio e mettere in moto una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Tre concetti chiave su cui ruoteranno molte delle riflessioni di questa due giorni".

Nel 2014, con l'avvio del ciclo di programmazione 2014-2020, la Commissione Europea ha costituito la Smart Specialization Platform, gestita dal Centro comunitario per la ricerca di Siviglia, con l'obiettivo di facilitare la creazione di canali progettuali d'investimento in nuove aree in crescita e il coordinamento degli attori del territorio su obiettivi comuni e per lo sviluppo di opportunità di cooperazione. Sono state identificate alcune tematiche prioritarie più ricorrenti. Tra di esse l'agroalimentare è risultata tra quelle più rilevanti.

La Regione Toscana ha investito molto sulla cooperazione interregionale nell'ambito dell'innovazione e della ricerca agroalimentare, costituendo nel 2012 una Rete di Regioni chiamata ERIAFF (Regioni per l'Innovazione in Agricoltura, Alimentazione e Foreste), che conta oggi 67 partner. In qualità di Regione capofila di tale iniziativa ospita oggi i lavori di avvio della piattaforma.

"La qualità delle produzioni toscane – ha aggiunto Remaschi - è un aspetto rilevante e vorremmo innescare un meccanismo positivo nei nostri produttori: quando vendono un prodotto occorre che vengano raccontate la storia, le radici e la cultura di un territorio. Un valore aggiunto molto apprezzato ed un ambito nel quale la Toscana deve crescere ancora. Lo sviluppo di piattaforme produttive intersettoriali rappresenta lo scenario futuro a cui guardare e con il quale misurarci. Confronto e collaborazione, come testimoniato dal coordinamento della rete ERIAFF, sono le strade che reputiamo migliori e che abbiamo scelto per arrivare ad una nuova idea di crescita di tutto il settore e che deve riguardare soprattutto i territori e le attività più lontane e piccole. Confronto e collaborazione – ha concluso - che permetteranno di far emergere strategie e proposte per guardare avanti e favorire una vera innovazione in agricoltura, la valorizzazione delle imprese ed il loro rafforzamento per renderle più competitive".

Regione Toscana e Regione Andalusia hanno promosso due sotto-tematiche di rilevante importanza a livello regionale ed europeo, che saranno oggetto di approfondimento durante la due giorni di Firenze. In particolare, le due Regioni si sono impegnate a promuovere un partenariato di regioni sul tema dei Big Data e tracciabilità degli alimenti (Andalusia) e High Tech Farming e l'Agricoltura di Precisione (Toscana).

Nel corso dell'evento verrà presentato il nuovo ebook ("Agrifood toscano: qualità, benessere e innovazione") in cui è evidenziato l'impegno della Regione per valorizzare e innovare prodotti e processi del settore agro-alimentare regionale: 18 progetti di ricerca cofinanziati dal Piano regionale agricolo e forestale 2012-2015.

Per maggiori Informazioni, [cliccare QUI](#).

Premi Pac, erogati da Artea 92 milioni a 26.000 imprese agricole

92,4 milioni di euro: è questa la somma complessiva erogata da Artea nel mese di novembre a 25.706 aziende agricole della Toscana, come anticipo del premio domanda unica Pac 2016.

Con il Regolamento Ue 2016/1617 la Commissione europea ha, infatti, autorizzato gli Stati membri a versare fino al 70% dei pagamenti diretti richiesti nel 2016 e a questi parametri ha fatto riferimento l'organismo pagatore della Regione corrispondendo nel giro di un mese la somma a tutti gli aventi diritto.

"Artea – ha commentato l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi – ha saputo gestire con efficienza una pratica imponente, sia per il budget che per il numero di aziende interessate, dando agli agricoltori la certezza di un anticipo che era molto atteso. La nostra e poche altre regioni sono riusciti a chiudere questa operazione nei tempi previsti e questo ci soddisfa, nella consapevolezza che, anche in questo ambito, c'è ancora tanto da fare".

In questa occasione si sono superati nettamente i numeri del 2015, (le aziende erano state 14.966 per 76,8 milioni di euro): un incremento numerico e finanziario legato all'utilizzo della nuova "Domanda Grafica" che ha migliorato e semplificato in maniera determinante il procedimento soprattutto riguardo il venire meno di anomalie legate all'ammissibilità delle superfici. Anche il ricorso sempre più massiccio all'informatica ha migliorato e snellito le pratiche: oltre 11.000 soggetti su 25.000 hanno utilizzato meccanismi di semplificazione.

La distribuzione geografica dei premi ha visto la quota parte maggiore di aziende nella provincia di Grosseto (erogati qui circa 23 milioni di premi) seguita da Siena (21) e Pisa (13).

Da notare che l'anticipo dei premi ha riguardato, nel novero delle 25.706 aziende anche 6.980 piccoli agricoltori per quali l'attuale programmazione 2015-2020 istituisce un premio forfettario il cui importo massimo è di 1.250 annuali e che sostituisce tutti i pagamenti diretti.

Complessivamente i premi hanno interessato complessivamente una superficie ammissibile pari a 485.255 ha.

Ma in che modo si è stabilita l'entità dei premi? Tra i parametri per stabilire l'ammontare dei pagamenti diretti spettanti ad un agricoltore si è fatto riferimento innanzitutto al cosiddetto "pagamento di base", cioè alla remunerazione calcolata in base alla superficie agricola ammissibile a tale regime (seminativi, prati e colture permanenti); si è preso poi in esame l' "inverdimento" o "greening", cioè la remunerazione delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente poste in atto dalle Aziende beneficiarie infine il criterio "giovani

agricoltori", consistente in un'integrazione al premio di base destinata ai beneficiari non superiore a 40 anni.

Per maggiori Informazioni, [cliccare QUI](#).

BuyWine 2017, i vini toscani incontrano il mondo. Remaschi: "Uniti si vince"

I vini toscani presentano le loro novità al mondo, in uno degli eventi di settore più seguiti dagli operatori internazionali, BuyWine, venerdì 10 e sabato 11 febbraio 2017 alla Fortezza da Basso. Dopo sei edizioni, il workshop di Regione Toscana, organizzato in collaborazione con PromoFirenze, azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze, si consolida ormai come la più importante iniziativa commerciale per il settore vitivinicolo in Toscana, frequentata da importatori di tutto il mondo.

«Confermiamo l'impegno della Regione nella costruzione di un sistema integrato di promozione del wine e del food toscano; una rete in cui tutti gli operatori, produttori singoli e associati, Consorzi di tutela, territori, parlano al mondo con un'unica voce», ha detto Marco Remaschi, assessore all'agricoltura della Regione Toscana. «Un format rinnovato per il 2017, in cui la filiera vitivinicola toscana, riunita in un'unica associazione, si presenterà al mondo, dal ProWein di Düsseldorf al Vinexpo di Bordeaux (per citare i principali appuntamenti), passando per il BuyWine e le Antepime, qui in Toscana. In un mercato globale sempre più agguerrito e competitivo, la Toscana del vino affronterà le nuove sfide in modo coordinato, mettendo in rete tutte le iniziative dei singoli operatori, sia in ambito locale che internazionale».

«Un evento che vede la collaborazione fra il sistema camerale e la Regione Toscana, con l'obiettivo comune di rafforzare l'immagine della Toscana in Italia e nel mondo, espressione unica di eccellenza e garanzia di origine», ha aggiunto Claudio Bianchi, presidente di PromoFirenze e vicepresidente della Camera di Commercio di Firenze.

L'edizione 2017 di BuyWine aprirà le sue porte a 210 aziende vitivinicole toscane e ad altrettanti buyer in arrivo da USA, Canada, Regno Unito, Cina, Messico, Germania, Corea del Sud, Benelux, Sud Est asiatico e altri Paesi, che s'incontreranno nella due-giorni di febbraio in appositi B2B mirati, nell'attico del padiglione Spadolini della Fortezza da Basso.

Le imprese vitivinicole interessate a partecipare possono iscriversi entro lunedì 5 dicembre 2016, attraverso il link <http://adesioni.businessintuscany.com>. Per le aziende ammesse sono previste attività formative di accompagnamento: approfondimenti su alcuni mercati target, utilizzo della piattaforma digitale di matching, oltre a specifici aggiornamenti sulle tecniche di promozione sul web.

Durante la passata edizione del BuyWine, sono stati organizzati oltre 5.600 incontri B2B, con buyers di 34 Paesi diversi e con un grado di soddisfazione dell'86% degli operatori. Nelle sei edizioni sono stati totalizzati circa 27.500 meeting, fra 1.360 venditori e 1.530 importatori. Gli incontri hanno consentito di mettere a segno migliaia di trattative tra produttori toscani e i principali importatori internazionali.

Infine, BuyWine 2017 sarà collegato all'iniziativa "Antepime di Toscana", dieci giorni di eventi durante i quali i Consorzi toscani di tutela del vino presenteranno e racconteranno, direttamente nei loro territori, le nuove annate a operatori e giornalisti provenienti da tutto il mondo.

Per maggiori Informazioni, [cliccare QUI](#).

Agrobiodiversità, l'impegno delle Regioni per tutelare varietà e razze locali

"La salvaguardia delle varietà di frutta, ortaggi, cereali, foraggi e delle razze autoctone è uno dei fondamenti delle nostre politiche agricole. Proteggere dal rischio di estinzione e valorizzare questo patrimonio di biodiversità è elemento irrinunciabile della nostra strategia volta a garantire l'identità di un territorio, la sua cultura rurale, il lavoro degli agricoltori che ci vivono".

Con queste parole l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi ha aperto il suo intervento al convegno nazionale dedicato alla Agrobiodiversità, organizzato dalla Regione Toscana a Firenze, nella sala Pegaso di palazzo Strozzi Saccati.

Il convegno ha permesso di mettere a fuoco e confrontare le normative e le attività sulla tutela e conservazione dell'Agrobiodiversità di almeno otto regioni italiane, a partire dalla esperienza della Toscana, la prima regione che ha affrontato queste tematiche ben 20 anni fa. Inoltre l'incontro di oggi ha permesso un confronto sulle potenzialità della legge nazionale su questa materia, la 194 del 2015, recentemente approvata.

"Il convegno – ha evidenziato Remaschi – ha permesso di evidenziare le peculiarità e anche le diverse sensibilità con cui le singole Regioni hanno affrontato questa materia, ma anche di far emergere la spinta a fare rete per meglio cogliere le opportunità che si legano alla fase attuativa della nuova legge nazionale".

La agrobiodiversità è un sottoinsieme del più grande tema della "biodiversità" e riguarda in modo specifico le varietà vegetali e le razze animali, coltivate o allevate e il territorio ad esse legato.

Questo tema è venuto alla ribalta perché la diversità della natura coltivata o allevata è stata messa a rischio dall'industrializzazione dell'agricoltura. La spinta alla

massima produttività delle colture ha infatti richiesto la selezione e la diffusione di cultivar uniformi e standardizzate sia a livello delle sementi che del loro metodo di coltivazione.

"La Toscana – ha detto ancora l'assessore - è stata la prima regione a censire il suo patrimonio di agrobiodiversità. In questo modo abbiamo potuto scoprire che vi erano ben 700 varietà a rischio estinzione. Il passo successivo è stato conservarle, e, laddove possibile, reimmetterle in un circuito produttivo e commerciale.

Il lavoro su questo tema è cominciato in Toscana nel 1997, con una specifica legge regionale (la L.R. 50/97) sulla tutela delle risorse genetiche autoctone locali, che nel 2004, è stata modificata e sostituita dalla LR 64/2004 su "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale", legge per la quale la Regione Toscana ha ricevuto nel 2010 una Menzione d'Onore dal World Future Council (fondazione impegnata sul fronte dell'individuazione e sostegno alle migliori politiche sostenibili e rispettose dei diritti universali).

Attualmente sono oltre 700 le varietà di frutta, ortaggi, cereali, foraggi "autoctoni" della Toscana che oggi sono a rischio di estinzione. Fra le specie animali le razze autoctone a rischio di estinzione sono 21. Per mantenerle in vita e impedire che si estinguano la Regione ha da tempo istituito un sistema di "Banche del Germoplasma" e di Coltivatori Custodi (quasi 200 in Toscana) che sono i protagonisti della conservazione di queste specie.

Per maggiori Informazioni, [cliccare QUI](#).

Donati: Firmato il decreto interministeriale per l'origine nelle etichette del latte

Il Governo ha firmato il decreto interministeriale per l'origine in etichetta per il latte e i prodotti trasformati. Una tappa storica per il mondo dei produttori, degli allevatori italiani e di tutto il sistema lattiero caseario italiano, un comparto che vale più di 20 miliardi di euro.

Con questo decreto i consumatori potranno essere pienamente informati e l'indicazione chiara ed evidente dell'origine della materia prima valorizzerà il lavoro di più di 34mila allevatori che costituiscono il cuore pulsante di questo settore. «Il decreto – sottolinea l'onorevole aretino Marco Donati – rappresenta un passo importante sotto vari punti di vista. Innanzi tutto rafforza l'identità e la qualità del prodotto italiano, aiuta i consumatori a scegliere con maggiore consapevolezza e, non ultimo, pone un freno alla contraffazione dei prodotti alimentari proteggendo il Made in Italy e il Made in Tuscany, perché non bisogna dimenticare che anche nella nostra regione ci sono importanti e storiche produzioni lattiere».

«Un risultato storico per allevatori e consumatori – conclude Donati – che, secondo le stime di Coldiretti, nella metà dei casi sono disposti a pagare il vero Made in Italy alimentare fino al 20% in più e c'è addirittura un 12% che è pronto a spendere ancora di più pur di avere la garanzia dell'origine nazionale». Il decreto interministeriale per l'origine in etichetta per il latte e i prodotti trasformati è già stato portato a Bruxelles; la Commissione Ue, infatti, non ha sollevato rilievi od obiezioni entro il termine previsto di tre mesi. Decreto che arriva undici anni esatti dopo dall'introduzione dell'obbligo di indicare l'origine per il latte fresco, fortemente voluto dagli imprenditori agricoli.

<http://www.madeintuscany.it/site/decreto-origine-etichetta-latte/>

Cia Toscana: nuovi Ambiti territoriali di caccia, subito operatività e contenimento ungulati

Il presidente regionale Brunelli: "Servono interventi di prevenzione per salvaguardare colture agricole e fermare incidenti stradali".

Il via libera alla nuova riforma in materia di Atc (Ambiti territoriali di caccia) riceve l'apprezzamento della Cia Toscana. La nuova legge ridisegna gli Atc come auspicato - sottolinea la Confederazione-. Sollecitiamo adesso una rapida nomina dei nuovi comitati di gestione e dei presidenti per assicurare piena e tempestiva operatività dei nuovi ambiti territoriali di caccia.

Inoltre, afferma il presidente di Cia Toscana Luca Brunelli, "chiediamo di fare il punto con la Regione Toscana sulla attuazione della legge obiettivo per verificarne l'efficacia ed il raggiungimento degli obiettivi. Priorità: contenere con tutte le forme previste dalla legge gli ungulati, azioni efficaci di prevenzione per la sicurezza dei cittadini e stradale, interventi di prevenzione per salvaguardare le colture agricole, celere e totale risarcimento dei danni alle imprese agricole".

Le novità della riforma - La nuova riforma, nelle sue linee essenziali, prevede quindici Ambiti territoriali di caccia al posto dei precedenti diciannove e dei nove individuati dalla riforma dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. Quindici ambiti -spiega una nota del Consiglio regionale della Toscana- i cui comitati di gestione rimarranno in carica per cinque anni ed i cui organi direttivi verranno nominati entro il prossimo 31 dicembre.

Per maggiori Informazioni, [cliccare QUI](#).

Formazione professionale in agricoltura

Bando rivolto alle agenzie formative attivo fino al 31 gennaio 2017

Agricoltura: "Toscana supera obiettivo sui fondi del PSR. Erogati 148 milioni nel 2014" Per promuovere la formazione in ambito agricolo, la Regione Toscana ha approvato il bando per il "Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze" (Sottomisura 1.1).

L'intervento, a valere sul PSR 2014/2020 per un totale di 2 milioni di euro, finanzia la realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione professionale (corsi di formazione, corsi e-learning, coaching e workshop) erogate dalle agenzie formative e rivolte agli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché ai giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un'azienda.

Le attività di coaching rivolte ai giovani agricoltori under 40 previste nell'avviso rientrano nell'ambito del progetto Giovanisi.

CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Possono presentare domanda le agenzie formative accreditate (ai sensi della Legge Regionale n. 32 del 2002 e secondo quanto previsto dalla Delibera n. 968/2007) o che si impegnano ad accreditarsi entro la data di sottoscrizione del contratto per l'assegnazione dei contributi.

L'importo massimo per singola domanda è pari a 250.000 euro e non sono ammesse le domande con un contributo minimo richiesto/concesso inferiore a 50.000 euro.

LE ATTIVITÀ FORMATIVE FINANZIATE

Il bando promuove l'acquisizione di conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi in ambito agricolo e

finanzia attività formative, sia di carattere collettivo che individuale.

In particolare vengono finanziate attività di coaching, inteso come tutoraggio ai giovani agricoltori under 40 da parte di agricoltori esperti, che sono temporaneamente chiamati a svolgere un ruolo di mentore, offrendo indicazioni e consigli su tutti gli aspetti legati alla conduzione di un'azienda agricola. Grazie a questo strumento si incoraggiano gli agricoltori e coloro che avviano un'impresa agricola a sostenersi a vicenda attraverso l'apprendimento condiviso e lo scambio di esperienze.

Tra le altre attività formative finanziate dall'avviso, sono previsti anche corsi di formazione (con metodologie sia tradizionali che innovative), corsi e-learning (interventi formativi erogati in modalità on line) e workshop (occasioni di apprendimento attivo basate su esercitazioni di gruppo).

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda deve essere presentata, entro le ore 13 del 31 gennaio 2017, esclusivamente mediante procedura informatizzata, impiegando la modulistica disponibile sulla piattaforma dell'anagrafe regionale delle aziende agricole gestita da ARTEA secondo le modalità indicate dall'art.4.3 del bando.

<http://giovanisi.it/2016/12/15/formazione-professionale-in-agricoltura/>

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

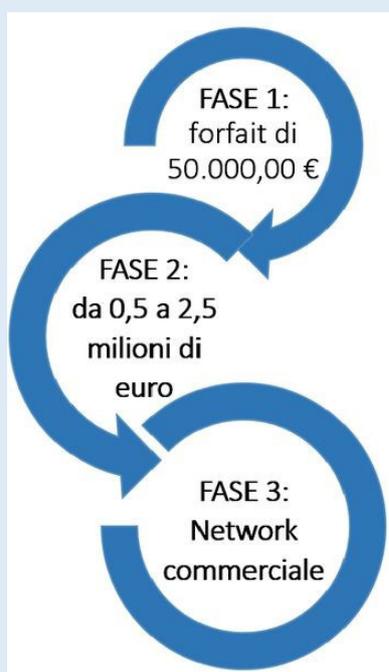
Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze: Fase 1 - 15 Febbraio 2017, Fase 2 e 3 - 18 Gennaio 2017

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali a valere su uno dei 10 topic disponibili, fra i quali "Stimolare il potenziale innovativo delle PMI per la sostenibilità e competitività dei settori agricolo, forestale, agro-alimentare e biologico".

Il programma si compone di 3 fasi distinte e indipendenti, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.



Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: misure indirette e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Business Models for Modern Rural Economies

Scadenza: 14 febbraio 2017

L'obiettivo generale del bando è di contribuire alla modernizzazione e alla crescita sostenibile delle economie rurali. A questo scopo, le proposte presentate dovranno identificare business model innovativi sviluppati nelle aree rurali che hanno il potenziale di creare valore aggiunto, coesione sociale e posti di lavoro, e che hanno caratteristiche che li rendano ripetibili in altre aree e/o su più ampia scala. Le proposte dovranno prevedere un'analisi socio economica che identifichi, descriva e misuri le potenzialità di diversi business model in relazione alle condizioni iniziali, alle problematiche affrontate, ai fattori di supporto, ai meccanismi di finanziamento, alla generazione del valore aggiunto, di posti di lavoro e di altri benefit (ambientali, sociali, ecc...). Una particolare attenzione dovrebbe essere dedicata a business models che sostengono un utilizzo più sostenibile delle risorse, una maggiore cooperazione tra operatori economici e tra settori tradizionali e innovativi. Le proposte dovrebbero inoltre concentrarsi sul settore alimentare e su modelli di business rurali basati su tecnologie digitali o sulla valorizzazione dell'ecosistema.

Le proposte dovrebbero inoltre basarsi su un multi-actor approach. Questo approccio mira a sostenere un'innovazione guidata dalla domanda attraverso un coinvolgimento di diversi attori per tutta la durata del progetto. Come minimo il progetto dovrebbe poter rientrare come practice abstract nel form della European Innovation Partnership nel settore della Agricultural Productivity and Sustainability

(<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/eip-agri-common-format>). La mediazione di attori operanti nel settore dell'EIP è molto raccomandata.

L'impatto del progetto previsto nel breve termine si misurerà sulle seguenti basi:

- Miglioramento degli strumenti per l'imprenditorialità nelle aree rurali, in particolare attraverso un database di casi aziendali e di un ambiente imprenditoriale favorevole (piattaforme, cluster, servizi ed infrastrutture, servizi di consulenza, opportunità di finanziamento);
- Miglioramento della conoscenza dei business model emergenti nelle aree rurali, compreso una

comprensione del loro sviluppo potenziale, dei risultati in termini economici, ambientali e sociali, delle ragioni del loro successo o del loro fallimento.

Nel lungo termine i risultati permetteranno di:

- Incrementare il potenziale di diversificazione dell'economia rurale, il valore aggiunto e di creazione di posti di lavoro;
- Rendere le economie rurali più resilienti ai cambiamenti globali;
- Migliorare i risultati dei servizi grazie ad innovative forme di valorizzazione.

La scheda completa del bando è reperibile [qui](#).

Storie di successo dall'UE

L'uso di fondi europei per il settore agricolo ed agro-alimentare

FUTUREROOTS: modello per sviluppare colture adattabili ad ogni tipo di terreno



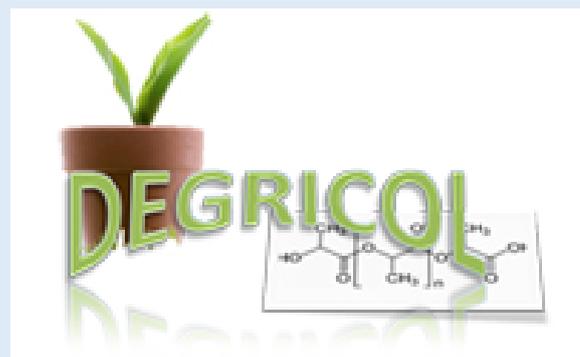
FUTUREROOTS è un progetto altamente innovativo coordinato dall'università britannica di Nottingham e lanciato nel 2012. Il progetto vede l'impiego di robot come parte di un meccanismo sviluppato per programmare in tempo reale lo sviluppo di grano e altre colture. Campioni di terra, innaffiata con acqua e nutrienti, vengono passati sotto uno scanner tomografico a raggi x che permette di osservare come le radici di piante diverse si sviluppano nel tempo. Le immagini ottenute con gli scanner permettono di creare modelli computerizzati in grado di riprodurre accuratamente lo sviluppo delle radici in terreni diversi e in diverse condizioni di umidità. Questa tecnologia, simile a quella usata per l'imaging medicale, permette quindi di esaminare più radici nella stessa immagine, separandole per capire come interagiscono tra di loro nel terreno, e di evidenziare dove si concentra l'acqua e dove si annida l'aria fra gli strati di terra, in modo da studiare l'interazione tra la struttura del terreno e il modo in cui cresce la radice. L'analisi delle immagini ha, da un lato, permesso ai ricercatori coinvolti nel progetto di confermare che la forma delle radici influisce effettivamente sulla loro capacità di assorbire acqua e nutrienti. Dall'altro, il team ha scoperto che in condizioni di scarsa umidità le radici laterali non si sviluppano tanto quanto farebbero in terreni più umidi. L'obiettivo finale del progetto è quindi identificare le componenti genetiche coinvolte nell'assorbimento di acqua e nutrienti da parte delle radici e sviluppare colture più facilmente adattabili a ogni tipo di terreno. Oltre a creare colture più efficienti, i ricercatori affermano che questi studi possono avere un impatto positivo anche sulle tecniche di coltivazione, a vantaggio del rispetto ambientale.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#).

DEGRICOL: Vasi e accessori per piante biodegradabili

Si tratta di un progetto finanziato dall'Unione Europea che permetterebbe al settore agricolo e orticulticolo di diventare più sostenibile grazie allo sviluppo di plastiche biodegradabili per fermagli e vasi ricavati appunto da risorse rinnovabili. Ogni anno, vengono prodotti circa 1200 tonnellate di rifiuti che nei settori agricolo e orticulticolo. Circa il 30% proviene da accessori come reti, fermagli, vasi e vaschette. Dato che le plastiche a base di petrolio non biodegradabile vengono eliminate dopo ogni raccolto diventano, esse sono causa di un massiccio inquinamento ambientali. Il progetto DEGRICOL (Consumer-safe and thermally-stable bioplastic formulation with controlled biodegradation properties for agricultural and horticultural accessories) ha lo scopo di sviluppare accessori eco-compatibili, economici e sicuri per i consumatori per il settore dell'agricoltura-orticoltura. DEGRICOL usa una plastica biodegradabile, malleabile derivata dalle risorse rinnovabili come l'amido di mais per produrre vasi, fermagli e reti. I ricercatori stanno inoltre incorporando additivi naturali come la lignina dei rifiuti agricoli e l'acido umico dal terriccio per migliorare la sua biodegradazione. DEGRICOL sta testando la stabilità dei materiali con diversi pH, temperature, raggi ultravioletti e condizioni di stress, oltre alle proprietà di degradazione sotto terra. Cosa importante, il progetto sta anche garantendo che nessun composto tossico possa migrare dai contenitori di plastica in impianti destinati a diventare prodotti alimentari. Mediante la creazione di bioplastiche interamente naturali e biodegradabili, DEGRICOL offrirà ai settori dell'agricoltura e dell'orticoltura soluzioni competitive ed ecologiche. Inoltre, le plastiche sicure per i consumatori di DEGRICOL consentiranno al settore europeo della bioplastica di competere efficacemente con i prodotti a base di petrolio.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#).



Bandi Regionali Toscana

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FSE 2014-2020	Contributi per servizi a disabili gravi e anziani in dimissione ospedaliera	30/12/2016
POR FSE 2014-2020	Voucher formativi per giovani professionisti	2/01/2017
POR FSE 2014-2020	Bando 2016 per finanziare corsi ITS	28/02/2017
POR FSE 2014-2020	accesso alle professioni: contributi per tirocini	Esaurimento
POR FSE 2014-2020	contributi per i tirocini non curricolari	Esaurimento
POR FSE 2014-2021	voucher formativi per ricollocamento nel lavoro	10/01/2017
PSR 2014-2020	siti Natura 2000 e aree protette: contributi per i piani di gestione	30/12/2016
PSR 2014-2020	Progetti Integrati Territoriali - PIT	16/01/2017
PSR 2014-2020	Conservazione del suolo e della sostanza organica	15/02/2017
PSR 2014-2020	Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	15/02/2017
PSR 2014-2020	Miglioramento di pascoli e prati-pascolo a finalità ambientali	15/02/2017
PSR 2014-2020	Coltivazione delle varietà locali, adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	15/02/2017
PSR 2014-2020	Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità	28/02/2017
PSR 2014-2021	Investimenti in tecnologie silvicole e commercializzazione prodotti delle foreste	16/02/2017

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail : cbe@cbe.be